



Social Fame, l'influenza del digitale sui giovani

BOLZANO. Dodici autori che in 270 pagine sondano l'influenza dei social sull'immagine corporea degli adolescenti e sui disturbi alimentari, senza il fine di demonizzare il digitale ma per fornire supporto a genitori, educatori e giovani stessi in un percorso di consapevolezza: questo è "Social Fame", il libro edito da "Il pensiero scientifico", presentato martedì sera durante un partecipatissimo incontro alla giardiniera Schullian da Forum Prevenzione. A condurre la serata e ad incalzare gli ospiti con domande e riflessioni il presidente di Forum Prevenzione Peter Koler. L'idea del libro, come ha spiegato Laura Dalla Ragione psichiatra e psicoterapeuta, dirigente della Rete per i Disturbi del Comportamento Alimentare della USL 1 dell'Umbria è nata «sul

campo, un anno fa, dall'esperienza nei centri dei disturbi alimentari con i racconti delle giovanissime sui social. Soprattutto dopo il Covid i social media sono diventati uno strumento molto forte e presente nella vita degli adolescenti e dei preadolescenti. Ad esempio già al momento dell'anamnesi, dal tipo di social a cui è iscritto il paziente, ai personaggi che segue, possiamo capire alcune caratteristiche della patologia. Per questo motivo è molto importante conoscere i social media, molti anche tra genitori e educatori, ancora ne sottovalutano l'importanza nella vita dei ragazzi invece sono una forte presenza: le relazioni tra ragazzi contemplanò la virtualità e tutta una serie di meccanismi che vanno consociu-

ti. E importante l'alfabetizzazione non solo del giovane ma anche dell'adulto. Si è vittime di bullismo anche in famiglia, il 60% dei nostri pazienti con disturbi alimentari è stato vittima di bullismo e il bullismo mira al corpo con frasi come "sei brutto, sei grasso, sei basso", non "sei stupido"». Di come il cibo viene mostrato sui social media e di come i social stessi hanno cambiato la nostra cultura alimentare e gli ideali corporei, dando adito a stigmatizzazioni, ambizione a raggiungere fattezze irrealistiche, colpevolizzazioni, cyberbullismo e inevitabilmente disturbi del comportamento alimentare ha parlato l'autrice Raffaella Vanzetta, psicoterapeuta e coordinatrice del centro per i disturbi del comportamento alimentare Infes, a Forum Preven-

zione «milioni di immagini sull'alimentazione vengono condivise ogni giorno sui social, c'è chi lo fa per gioco, chi per lavoro, chi, con un disturbo del comportamento alimentare, perché è un ossessione». Spazio anche a due coautori del libro, entrambi da anni collaboratori di Forum Prevenzione, Manuel Oberkalmsteiner e Giuditta Sereni. Manuel Oberkalmsteiner, educatore professionale specializzato negli ambiti giovani e social media, ha scritto il capitolo relativo alla bolla degli algoritmi, e ha sottolineato l'importanza, per utilizzare i social con consapevolezza e senza farsi usare, di tenere sempre presente che le multinazionali che gestiscono i social media sono aziende private che lavorano per un interesse economico. **C.P.**



• Peter Koler al centro assieme agli ospiti (Fotoservizio DLife/Fiorentino)



• Grande partecipazione all'incontro presso la giardiniera Schullian



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004794